



OGGETTO: DDL n. 13 "Integrazione dell'articolo 23 della legge provinciale sugli impianti a fune 1987": espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale.

**Seduta di data:** 16 ottobre 2019

**Progressivo:** 51/2019

**Punto odg:** 1

**Fine trattazione:** ore 15.27

**Dichiarazioni a verbale:**

nessuna

vedi allegato

Note: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.

*Il Consiglio ha unanimemente apprezzato l'attenzione, riservata dal disegno di legge, ad incentivare la pratica dello sci alpino da parte dei giovani trentini, condividendo l'opportunità di contrastare la disaffezione dei residenti rispetto ad una attività che corrisponde alla tradizione di questo territorio. In termini generali, si è pure osservato che analoghe attenzioni andrebbero riservate anche al coinvolgimento dei minori in altre discipline sportive altrettanto radicate in Trentino, a cominciare dallo sci nordico.*

*Le modalità con cui il disegno di legge si prefigge di intervenire destano, tuttavia, alcune perplessità. L'introduzione dell'accesso gratuito a tutti gli impianti di risalita, a favore dei minori residenti in Trentino, rischia infatti, da un lato, di mortificare la percezione del valore del servizio offerto e, dall'altro, di determinare una significativa perdita di interesse per la frequentazione, da parte del target delle famiglie residenti, degli impianti minori e di carattere locale, a favore delle stazioni più grandi ed attrattive.*

*Inoltre, la scelta di introdurre la gratuità in discorso, facendone ricadere in toto l'impatto economico sui concessionari degli impianti, sembra ingerirsi in maniera importante nell'equilibrio economico di attività che – per quanto esercitate in regime di servizio pubblico – assumono carattere imprenditoriale, e non in tutti i casi potrebbero trovarsi nelle condizioni di assorbire le conseguenti, inattese, perdite di profitto, a fronte degli investimenti effettuati.*

*Il panorama dell'offerta sciistica trentina vede, infatti, convivere grandi comprensori, la cui gestione risulta stabilmente in utile e che potrebbero probabilmente sopportare l'impatto della misura, con impianti di carattere locale, il cui equilibrio economico appare ben più precario e si regge, ad oggi, proprio sulla frequentazione da parte del pubblico familiare, e dei minori iscritti a corsi di avvicinamento alla pratica sportiva. In taluni casi, peraltro, la fruizione di tali stazioni da parte dei giovani del territorio è incentivata dalle Amministrazioni comunali, le quali – riconoscendo l'opportunità che la pratica sciistica rimanga diffusa sul territorio, e possa essere esercitata anche in prossimità dei centri di minor richiamo turistico – intervengono a sostegno, almeno parziale, della previsione di politiche tariffarie agevolate per gli stessi minori.*

*D'altra parte, va ricordato che una valida agevolazione alla pratica dello sci alpino da parte delle famiglie è già stata attuata mediante il coinvolgimento volontario delle stazioni sciistiche, attraverso il progetto "Ski family in Trentino" promosso dall'Agenzia provinciale per la famiglia. Tale iniziativa, vincolando la famiglia alla frequentazione di più impianti nel corso della stessa stagione sciistica,*



Consiglio delle  
autonomie locali  
della provincia di Trento

consente peraltro di distribuire l'impatto della misura e di incentivare la frequentazione di tutte le stazioni aderenti.

*Una particolare attenzione potrebbe essere, inoltre, dedicata ad incentivare l'accesso alla pratica dello sci per i minori, anche al di fuori del contesto di una fruizione familiare degli impianti. In questo senso, appare strategico sostenere la frequentazione dei molti corsi sciistici organizzati dalle associazioni sportive sul territorio - per i quali potrà giovare l'imminente introduzione del cd. voucher sportivo, quale incremento della quota B dell'AUP - e, soprattutto, l'avvicinamento allo sci in ambito scolastico. Sotto questo profilo, l'esperienza delle settimane sugli sci, svolte nelle scuole altoatesine, rappresenta una buona prassi, la quale potrebbe essere incentivata anche dall'Amministrazione provinciale trentina, facilitando gli opportuni accordi tra istituzioni scolastiche, società impiantistiche ed enti locali.*

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dot.ssa Paola Foresti

